



Alcuni momenti della distribuzione dei pani di ghiaccio nell'estate del 1950 (ASCT, *Archivio Gazzetta del Popolo*, sez. I, busta 1479/A, nn. 7 e 10).

# IL FREDDO ANCHE D'ESTATE

Un viaggio a ritroso alla scoperta del primo metodo di refrigerazione delle derrate in città, che portò alla costruzione di grotte, depositi e ghiacciaie di cui ancora oggi resta traccia, a Porta Palazzo

di **Fulvio Peirone**

**S**e le copiose nevicate durante la stagione invernale costituiscono una fonte di non poche preoccupazioni per gli abitanti e per le autorità cittadine, nelle calde estati dei secoli trascorsi il **ghiaccio** e la **neve** erano considerate **risorse preziose**. Il loro impiego alimentare risultava tuttavia fortemente condizionato dal problema della potabilità dell'acqua; si rese pertanto necessaria un'adeguata normativa che garantisse in primo luogo il rispetto e la salvaguardia di elementari norme igieniche.

A partire dal XVII secolo i duchi di Sa-

voia concessero a persone di loro fiducia la "privativa" della vendita e del commercio della neve e del ghiaccio nella capitale del regno, in cui il numero di abitanti e la presenza di alcune classi sociali agiate garantivano uno spaccio maggiore che altrove. L'istituto del **monopolio**, almeno in questa prima fase, per lo Stato non rivestiva alcuna finalità di lucro: la privativa intendeva favorire l'igiene e lo smercio dei due prodotti, e unica preoccupazione dei governanti era assicurare il corretto funzionamento di quello che oggi definiremmo un **servizio pubblico**, remune-

randolo con ordinarie somme di denaro. Col passare del tempo, il considerevole aumento del consumo della neve e del ghiaccio nella stagione estiva incrementò di riflesso gli introiti dei monopolisti. Carlo Emanuele II, con *Lettere Patenti* 3 gennaio 1652, decise così l'introduzione di una rendita a favore dell'erario: i concessionari non solo non avrebbero più ricevuto alcun compenso per l'esercizio del monopolio ma, oltre a garantire le consuete provviste gratuite ai sovrani, avrebbero dovuto versare ingenti balzelli nelle casse statali; in sostanza fu istituita